

Fra i bicchieri cilindrici presento la (fig. 28) che trovai nella grande trincea D tav. I, fatta nel fondo Azzollini. È un cilindretto che ha il diametro di m. 0,045 di terra nera colle pareti spesse un centimetro e solo mezzo dalla parte opposta. La superficie è decorata con linee verticali come vedesi nella corteccia di alcune piante; è un vasetto tanto piccolo che probabilmente era destinato al culto.

I vasi cilindrici grandi e piccoli abbondano e ne diedi già vari esempi nel capitolo I. Alcuni grandi

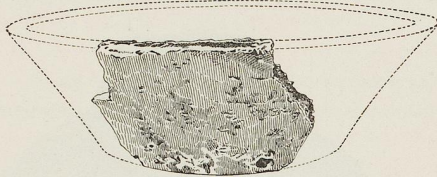


FIG. 27.

vasi cilindrici avevano il diametro di m. 0,24, col



FIG. 28.

bordo leggermente svasato e piano. La decorazione è fatta con linee oblique profondamente incise (¹).

(¹) Anche per la ceramica neolitica di Molfetta si ripete quanto osservai per la ceramica di Creta, che nessun vaso è affumicato sul fondo, e mancando completamente ogni traccia di fuliggine, non possiamo ammettere che codesti vasi servissero per cuocere le vivande, ma solo per conservare i liquidi, e più che tutto servissero come decorazione o per scopo religioso. Fino ad ora in nessuna collezione d'Italia ho trovato un vaso neolitico che realmente sia stato al fuoco come una pentola, quantunque parecchi vasi risentano l'azione del fuoco, probabilmente a causa degli incendi.

§ 3.

Vasi in forma di fiasco.

È questa una forma caratteristica dei vasi neolitici.

La fig. 29 rappresenta il collo di un grande vaso

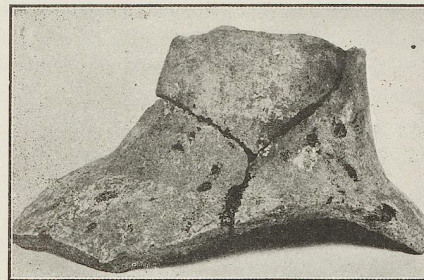


FIG. 29.

con parte del ventre che ha la forma alquanto svasata

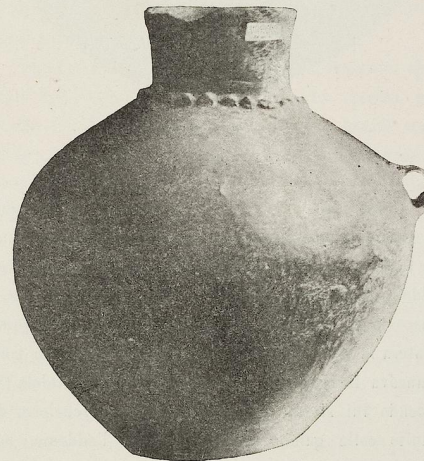


FIG. 30.

colla quale si attacca al corpo globoso. Altri invece che vedremo in seguito nella ceramica colorata hanno il collo cilindrico che sorge diritto sul ventre. Il vaso della fig. 29 ha il diametro di m. 0,10 e le pareti spesse m. 0,08. È di terra color giallognolo, bene cotta, il collo conserva un pezzo d'orlo intatto. Simili vasi,